DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina:
"I Documenti Segreti della diplomazia vaticana".

ANNO XXV (Nuova serie) N. 79 ★ DOMENICA 4 APRILE 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

**PER OGNUNO CHE NE UCCIDONO NE SPUNTERANNO CENTO**

# Tutta l'Italia con i lavoratori siciliani attorno alla salma di Cangialosi, martire della libertà

*Sospensione del lavoro in tutte le fabbriche mentre la bara scende nella fossa - Il compagno Pietro Nenni ai funerali - Un nuovo passo delle organizzazioni sindacali per la punizione dei responsabili dell'eccidio - La vibrata protesta del popolo di Napoli contro gli attentatori fascisti*

## La Sicilia non si piega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMPOREALE, 3.

*Le strisce di lutto avvizziscono sulle porte delle case di Sicilia, ma restano a ricordare che un uomo non passerà più per quella soglia. In nessun altro paese del mondo — credo — la morte è così presente, così ossessiva. Interi paesi la mostrano, l'accusano senza parlare. Giorni addietro fu Li Puma, ieri, a Camporeale, è stato Calogero: e Placido Rizzotto è scomparso e la terra non può rispondere al grido della madre che da 23 giorni lo chiama.*

*Questo l'Italia non lo sa nel modo come dovrebbe saperlo, col freddo alla schiena anch'essa, come lo abbiamo noi, che siamo andati oggi nella stanza dove Cangelosi era morto, sul piccolo lettuccio, con i suoi piccoli quattro bambini intorno che lo piangevano, e che abbiamo ancora nelle orecchie — lo avremo forse per sempre — il lugubre lamento della madre di Rizzotto che una folla muta di uomini e di donne ascoltava sotto la sua casa.*

### L'Italia non sa

*Chi non viene qui non potrà mai immaginarlo. Basta uscire per qualche chilometro fuori dell'abitato di Palermo per essere in balia della mafia e della delinquenza politica. Le vittime potrebbero essere ancora più numerose di quelle che sono e si conoscono: tre in questi ultimi mesi. A Corleone, in quattro anni, si sono avuti 150 omicidi e nessun colpevole è stato identificato e arrestato dalla Polizia e da quei carabinieri che a Cerda hanno peraltro arrestato molti compagni accusandoli di essere autori di una presunta lettera minatoria e a Mazzarino fermarono gli stessi dirigenti sindacali rilasciandoli poi alla spicciolata dopo che non riuscirono in alcun modo ad incriminarli per il semplice fatto di aver organizzato legali dimostrazioni di protesta.*

*E tutte le bande che il 22 giugno 1947 seminarono alla stessa ora secondo un piano prestabilito, il terrore a Carini, a Montereale, a San Giuseppe Jati, a San Cipirello, a Partinico, a Borgetto, a Cinisi, mitragliando le Camere del Lavoro, le sedi dei partiti di sinistra e le stesse case dei sindaci popolari e mietendo morti e feriti sono tuttora liberi di appostare uomini e macchine negli stessi paesi dove i carabinieri amano di andare a letto presto per non perdere il sonno.*

### Il maresciallo dorme

*Anche ieri sera a Camporeale, il maresciallo e la sua guarnigione dovevano dormire quando a Cangialosi che tornava a casa con altri compagni gli sgherri di Vanni Sacco, gabelloto e capo-mafia del paese, spararono in pieno petto massacrandolo. Doveva dormire, il maresciallo, e sognare il grano del prossimo raccolto che lui e i suoi collaboratori, stando alle voci del paese, si ripromettono di rivendere come ogni anno. E' nel rituale della mafia fare buon viso al maresciallo, tenerselo buono con doni e con omaggi, inchinarsi alla sua autorità, a patto che anche lui rispetti la dignità ed il buon nome di un uomo che è nato nel posto e con una semplice strizzatina di occhi ai suoi fedeli o con una stretta di mano, senza parlare di più, decide la morte o la vita dei sudditi contadini.*

*Fino al 25 maggio 1947 a Camporeale non si era aperta nessuna sezione dei partiti politici o di Cd.L. Cangialosi ed altri pochi furono i fondatori della sezione socialista. Al primo maggio di quest'anno la piccola stanza fu data alle fiamme ed incendiata. Il maresciallo ed i suoi collaboratori chiusero un occhio. E lì chiusero tutti e due quando il compagno Abate fu fatto segno a quattro raffiche di mitra andate a vuoto. Oggi Abate, nella stanza della caserma dei carabinieri, dove ci eravamo recati ad accompagnare Parodi — lui, il grande lottatore sindacale, testimone di questa dolorosa vicenda e triste ambasciatore della solidarietà dei lavoratori italiani — accusava apertamente il funzionario che allora lo aveva interrogato.*

*C'era un Questore venuto apposta da Palermo che alle reiterate e specificate istanze di noi tutti, si limitava a rispondere: «Noi continuiamo a lavorare come sempre». Gli ha replicato un bracciante: «e noi continueremo ad essere ammazzati come sempre».*

*Poche sere fa Cangialosi fu fatto segno ad un rapimento. Riuscì a liberarsi e a rimandare all'indomani l'appuntamento che da lui si voleva. Nel recarsi al convegno il giorno seguente egli si fece seguire da molti compagni che apertamente lo aspettavano fuori della porta e che con la loro presenza impedirono ai rapitori di portare a compimento il proprio piano. Questo la mafia e il suo capo Vanni Sacco non l'hanno perdonato al povero Cangialosi ma i funzionari inquirenti dichiarano di «non poter nè smentire nè confermare... Chi deve smentire e confermare? O che cosa bisogna smentire e confermare? Le strizzatine d'occhio con cui Vanni Sacco decide la morte dei contadini che cercano di non arrendersi alle sue intimidazioni e che non vogliono abbassare davanti a lui la bandiera del proprio Lega? Oggi i contadini ci hanno parlato chiaramente, sia pur a bassa voce: «Il maresciallo — essi dicono — ha colloqui notturni con la mafia, la polizia tradisce le confidenze delle vittime scampate o dei testimoni».*

*Il Questore fa facendo tamburellare il suo tagliacarte e qualificandosi già funzionario del famigerato Prefetto Mori, ammetterà di non poter escludere l'ipotesi di qualche funzionario che non fa completamente il suo dovere e si limitava a concludere che «le leggi fanno difetto», come se ignorasse che il Prefetto Mori riuscì ad aver ragione della mafia solo perchè gli agrari e i latifondisti furono loro stessi a fornirgli gli elenchi dei propri capi e dei propri gabelloti per mettersi in pace col fascismo e sacrificare i fedeli delinquenti di cui fino allora si erano serviti. Oggi attaccare la mafia, rompere la convivenza dei partiti di governo che sono alleati alla mafia è per lui praticamente impossibile e riconnettere la storia dei cento e cento delitti che atterriscono l'Isola, legati alla lotta politica condotta con tutte le male arti dalla D.C. e dai partiti di destra, è, — secondo le sue dichiarazioni — «fuori del suo dovere».*

*Così Calogero Cangialosi è per sempre nella sua morte e nella sua gloria di martire della libertà e del socialismo.*

*A vederlo così piccolo e composto, contadino dalla testa ai piedi coperti di calze bianche, già precocemente invecchiato dalla fatica, io vorrei chiamare l'Italia ed invitarla a destarsi.*

ALFONSO GATTO

### Sospensione di lavoro in tutta la Sicilia

PALERMO, 3. — Vivissimo è tuttora il fermento e lo sdegno..fra tutti i lavoratori siciliani e gli onesti cittadini per l'assassinio del Segretario della Federterra di Camporeale Calogero Cangia.osi.

In tutta la Sicilia, questa mattina il lavoro è stato paralizzato in segno di protesta e di lutto dalle 11.50 alle 12. Nei dieci minuti di sospensione, nelle fabbriche, nei campi e sui luoghi di lavoro con commozione e stata commemorata la figura della trentaseiesima vittima della reazione agraria.

Grandiosi e solenni si sono svolti i funerali del compagno caduto, con un corteo imponente di donne, uomini e bambini dietro la bara, i vessilli tricolori e rossi portati alti dai lavoratori e dai garibaldini al suono funebre dei tamburi. Confuso alla folla di contadini, dei dirigenti sindacali dell'isola, dei familiari e degli amici della vittima della reazione agraria era anche Pietro Nenni.

Tutta l'Isola attende una risposta all'ultimatum presentato ieri dai compagni Parodi, della Confederterra nazionale e Macaluso, segretario regionale della CGIL, alle autorità per la sostituzione del sindaco di Camporeale, legato alla mafia, del maresciallo dei carabinieri, del commissario di P. S., tutti amici e complici del banditismo agrario.

Intanto il Presidente democristiano Alessi, pressato dall'opinione pubblica e dall'esecutivo regionale del Fronte democratico che ieri lo aveva costretto ad ammettere il carattere politico e anticontadino dell'assassinio, ha emanato un comunicato nel quale annuncia che tutte le forze di polizia dell'Isola sono state impegnate a portare innanzi le indagini per lo scoprimento degli assassini. Ma le responsabilità sono già più che chiare, tanto è evidente il legame tra l'assassinio e la lotta che il Cangialosi aveva di recente sostenuto a favore dei contadini e contro gli agrari del luogo. L'esecutore principale è stato indicato nel mafioso Vanni Sacco.

Nell'Isola si attende intanto il risultato della prossima riunione dell'Esecutivo:

# Provocatorio falso governativo sul traffico d'armi scoperto a Molfetta

*400 casse di fucili e 800 di munizioni rinvenute su un motoveliero - Crollato lo schermo de "l'agitatore slavo" le autorità ripiegano sulla regolarità della spedizione*

Una manovra imbastita dalle autorità governative italiane per nascondere un ingente traffico di armi venuto alla luce a Molfetta, o comunque per tentare di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dai responsabili del traffico stesso riversandone a scopi elettorali la colpa su «agitatori slavi», è stato ieri stroncato dal sindaco comunista di Molfetta.

Nelle prime ore di ieri mattina il compagno Altomare apprendeva che un motoveliero entrato o fatto entrare dai servizi di vigilanza costieri nel porto di Molfetta era risultato carico di 400 casse di fucili e di quattromila casse di munizioni varie.

Il sindaco si rivolgeva allora ai carabinieri per essere informato in proposito, ma il capitano rifiutava di dar chiarimenti

Intanto la notizia dell'arrivo in porto di una nave carica di munizioni allarmava la popolazione e qualche centinaio di persone si radunava intorno alla zona che la polizia aveva provveduto ad isolare.

Il sindaco, anche per questo, insisteva per aver informazioni chiedendo che il materiale esplosivo e le armi fossero subito sbarcate in attesa di accertamenti. Le autorità si rifiutavano. Egli si recava allora alla Capitaneria di porto, ma qui intervenivano due individui — che si qualificavano uno per il «dottor Fiore» ed uno per «un agente del controspionaggio» — affermando che non potevano esser fornite spiegazioni «poichè erano in gioco gli interessi dell'Italia».

Quali fossero questi interessi non veniva precisato. Però poco dopo, caduto l'arresto dei sette membri dell'equipaggio, la polizia informava il corrispondente dell'«ANSA» che tra i membri dell'equipaggio arrestati c'era «un noto agitatore slavo» e che la nave che risultava dalle carte diretta a Beirut era partita da Fiume. I giornali governativi della sera potevano così uscire (era già forse previsto?) con la notizia che era stato scoperto un traffico d'armi tra la Jugoslavia e gli «agitatori comunisti» e la RAI poteva sfruttare la cosa per far propaganda democristiana e lanciar calunnie contro il popolo jugoslavo.

Il Sindaco di Molfetta però non cedeva e mentre la nave veniva fatta in fretta partire per Bari accertava che la nave non era partita da Fiume, ma da Trieste, che la notizia dell'«agitatore slavo» era stata data a scopo puramente provocatorio non avendo naturalmente non solo alcun fondamento di verità ma neppure di dubbio che valesse a giustificarla. Ciò che era certo era che la nave era carica di munizioni e di armi, che dalle carte risultava che il carico era destinato a Beirut ma che le carte o almeno alcune delle carte erano false.

(Continua in 4.a pag., 4.a colonna)

*SOTTO GLI AUSPICI DI TRUMAN*

# Il "blocco spagnolo" preparato a Madrid

PARIGI, 3. — Si apprende che l'inviato speciale presso il Vaticano del Presidente Truman, Myron Taylor, ha discusso a Madrid con Franco e col Ministro degli Esteri Artajo la formazione di un «blocco spagnolo» sotto l'egida degli Stati Uniti.

Artajo si recherà prossimamente a Lisbona per firmarvi un patto di collaborazione politico-militare col Portogallo.

Prima che Myron Taylor fosse giunto a Madrid, erano circolate voci circa questo «patto di mutua collaborazione»: dopo il colloquio Myron Taylor-Franco, si è appreso che il patto ispano-portoghese non attendeva ormai che la firma di Artajo.

Nei circoli spagnoli di Parigi non si è mancato di rilevare che Mayron Taylor era accompagnato a Madrid dall'esperto del Ministero della Guerra americano, Robert Pell, e che la loro permanenza è stata caratterizzata da un affannoso programma di incontri con funzionari dell'ambasciata americana, il cui capo è Culbertson, col Ministro degli Esteri Artajo, col Nunzio Apostolico cardinale Cicognani, e col cardinale Pla y Daniel, Primate di Spagna, il quale compare a fianco di Franco in tutte le manifestazioni pubbliche e che ha ostentato recentemente al Congresso cattolico del Canadà di «bollare il comunismo» come «eretico».

Le rivelazioni sull'attività di Myron Taylor a Madrid sono confermate dalla stampa americana. Il corrispondente da Madrid del «Chicago Tribune» afferma che gli Stati Uniti hanno iniziato «negoziati segreti su larga scala». La missione di Taylor a Madrid — prosegue il corrispondente — è strettamente connessa con l'intenzione americana di includere la Spagna nel Blocco occidentale.

Il corrispondente afferma inoltre di aver appreso che, allo scopo di consolidare le loro posizioni sul continente europeo, gli Stati Uniti intendono applicare importanti misure. In particolare l'America, malgrado l'ultimo voto del Congresso, tenterà ancora di includere la Spagna nel piano Marshall e rifornirà lo esercito di Franco con armi di fabbricazione americana. Nel piano statunitense rientra anche una manovra tendente ad una restaurazione monarchica in Italia.

«Washington — aggiunge il "Chicago Tribune" — negherà probabilmente l'esistenza di tale piano, ma il nostro corrispondente ha ottenuto da fonti spagnole, britanniche francesi ed americane le prove delle suddette informazioni».

LA CONFERENZA DI BOGOTA'

### Marshall sollecita la firma del patto militare di Rio

NEW YORK, 3 — Secondo le informazioni provenienti dalla Columbia, parlando alla conferenza panamericana di Bogotà, il Segretario di Stato Marshall ha sollecitato i contenuti a ratificare il trattato di assistenza militare firmato nel passato settembre a Rio de Janeiro Com'è noto, esso è stato ratificato soltanto da 10 paesi mentre per divenire effettivo occorre la ratifica di 14 nazioni. Falsificando la realtà, Marshall ha affermato che il trattato di assistenza militare promuoverà «il progresso sociale, culturale ed economico» dei Paesi dell'America latina nonchè la loro «indipendenza e sovranità». E' invece noto che il famigerato sistema di «difesa inter-americana» è diretto all'ulteriore assoggettamento di quelle nazioni da parte degli Stati Uniti, e non alla difesa ma alla distruzione della loro indipendenza e sovranità.

I circoli giornalistici rilevano che il discorso del Segretario di Stato non ha prospettato per i Paesi dell'America latina alcun aiuto effettivo al loro sviluppo economico, ed ha suscitato pertanto disillusione tra i membri della conferenza di Bogotà. Il ministro degli esteri argentino il quale ha parlato subito dopo Marshall, ha dichiarato che i Paesi americani non debbono essere «semplicemente riforniti di materie prime».

### La protesta di Napoli

NAPOLI, 3. — Con una grande manifestazione di popolo, i lavoratori di Napoli hanno espresso oggi in piazza Umberto la loro solidarietà al compagno Eugenio Reale ed ai lavoratori colpiti nella vile imboscata di ieri l'altro a Somma Vesuviana. Il compagno Reale, prendendo la parola ha detto fra l'altro: «Non so se quegli sciagurati che hanno sparato contro di me e contro i lavoratori siano fascisti o monarchici o magari d. c. del tipo di quei d. c. che recentemente hanno, in provincia di Cosenza ed altrove, aggredito pacifici lavoratori uccidendo e ferendo. Quello che è certo è che questi fatti di vile violenza fascista avvengono con la complicità del governo d. c. che cerca così di seminare il terrore fra gli italiani in vista delle sconfitte che il popolo gli infliggerà il 18 aprile.

La Questura di Napoli intanto sotto la pressione della unanime indignazione popolare ha operato alcuni arresti ed ha annunciato che i responsabili diretti della vile aggressione sono stati identificati ma che naturalmente sono tuttora latitanti. Gli arrestati fanno tutti parte delle organizzazioni paramilitari dei cosidetti arditi.

# La rinnovata nazionale azzurra affronta oggi la Francia a Colombes

**Lo Stadio è già esaurito - Il duello Gabetto-Jonquet numero di centro dell'incontro**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, 3. — *La giornata di oggi rimarrà impressa nella mente del nostro C U come un cerchio di fuoco rovente: una giornata tempestosa ed accasciante per la fatica che il suo cervello ha dovuto sopportare. Racconterò tutto per filo e per segno.*

*Il treno degli azzurri è giunto stamane alle 8 alla Gare de Lion. Il vento soffiava impetuosamente sotto la tettoia della stazione: quando il commissario unico si è sporto per scendere dalla vettura, una folata gli ha sollevato sul viso il risvolto del cappotto ed egli piegando la testa ha detto in piemontese «Je ai vent, cust vent maledet».*

### Rigamonti o Avanzolini?

*Pensava forse a Vienna dove, secondo lui, abbiamo perso per il vento.*

*Il vento e la pioggia hanno tenuto in agitazione per tutta la giornata il C. U.*

*La formazione infatti, secondo la sua intenzione, sarà mutata a seconda del tempo.*

*Se farà bello metterà in squadra Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Annovazzi, Avanzolini, Grezar, Menti, Loich, Gabetto, Mazzola, Carapellese.*

*Così ha comunicato ufficialmente la direzione della FIGC Se pioverà Pozzo ha intenzione di rivoluzionare la difesa, facendo entrare Eliani al posto di Maroso e Rigamonti al posto di Avanzolini.*

*Per noi, lo abbiamo detto, è assolutamente fuori luogo far giocare Maroso ancora ammalato. Facendolo entrare in campo rischiamo di avere un giocatore inefficiente per buona parte dell'incontro e sopratutto di rovinare un giovane.*

*Inoltre a nostro avviso Rigamonti è da preferire ad Avanzolini, il quale più difficilmente potrà inserirsi nell'atmosfera della squadra.*

*Ad ogni modo Pozzo ci sta pensando sopra anche adesso che sono le ore undici e si rifiuta di dare schiarimenti. Quanto a Gabetto, il suo duello con Jonquet è il numero di centro dell'incontro.*

*La stampa sportiva francese ha scritto che si sta preparando ad intervistare i nostri calciatori: ma questi hanno fatto capire che sono ben compresi delle difficoltà del confronto ma sono tutt'altro che rassegnati, anzi contano di fare una discreta figura.*

### Le accoglienze di Parigi

*Noi ne siamo ben convinti: anche se non vincerannno combatteranno bene.*

*Intanto, in campo francese, dalla strana euforia dei giorni scorsi si è passati ad una calma prudente.*

*La popolazione di Parigi ha accolto i nostri azzurri nel modo più simpatico possibile.*

*Alla stazione c'era moltissima gente Gli cultori di piazza hanno abbandonato per quattro ore le macchine per salutare gli italiani.*

*Domani a Colombes si aprirà il campo (che è già tutto esaurito) alle 8 del mattino.*

*Duemilacinquecento poliziotti vi faranno servizio per il match, «le match du siecle» com'è chiamato con un po' di esagerazione*

*I parigini attendono con ansia il risultato di questa partita che secondo loro dovrebbe dire se la Francia è veramente forte nel foot-ball o no.*

MARTIN

### Le formazioni

ITALIA

Bacigalupo
Ballarin Eliani
Annovazzi Avanzolini Grezar
Loich Mazzola
Menti Gabetto Carapellese
Vaast Baratte Alpsteg
Ben Barek Wasselrer
Hon Cuissard
Marche Jonquet Grillon
Domingo

FRANCIA

DICHIARAZIONI DI TOGLIATTI A « L'UNITA' »

# Con milioni di voti il Sud garantirà la vittoria del Fronte

"Siamo di fronte a un radicale spostamento delle masse di regioni intiere - Nessuna violenza potrà impedire il trionfo della democrazia"

*Abbiamo parlato con il compagno Togliatti nella breve sosta che egli ha fatto a Roma, di ritorno dal suo giro elettorale nel Mezzogiorno e prima che partisse per Venezia, dove terrà nella giornata di oggi un comizio.*

*— Puoi dirci abbiamo chiesto a Togliatti, le impressioni che hai riportato dal tuo viaggio nel Sud e il giudizio che dai sulla situazione politica nel Mezzogiorno?*

Il breve giro che ho fatto in alcune province meridionali ha lasciato in me una profondissima impressione. Non si tratta soltanto di un fatto di ordine elettorale. Siamo di fronte a un radicale e deciso spostamento delle masse lavoratrici di regioni intiere, le quali hanno ormai abbandonato la loro vecchia posizione di soggezione al vecchio ceto dirigente reazionario e si raccolgono con entusiasmo attorno ai partiti democratici avanzati. Ripeto, non si tratta più di un fatto elettorale, ma di una vera e propria svolta politica nella storia del nostro Paese. Se riusciremo, e certamente riusciremo, a consolidare le nuove posizioni della democrazia avanzata nell'Italia Meridionale, l'Italia potrà considerarsi definitivamente conquistata a un avvenire di progresso e giustizia sociale.

Il compagno Togliatti

*— Quali riflessi avrà, a tuo parere, questa nuova situazione politica nei riguardi della lotta elettorale e del voto del 18 aprile?*

— Il Mezzogiorno farà a gara col Nord nel dare al Fronte democratico popolare i milioni di voti che gli assicureranno la direzione politica del Paese.

*— E' vero quel che ha scritto la stampa di destra secondo cui il tuo comizio a Lecce è stato disturbato?*

— Non è vero niente. Ho fatto a Lecce un comizio grandioso, di più di cinquantamila persone e non vi è stato nessun disturbo degno di nota.

*— E' vero che a Matera avresti fatto un discorso contro il Vescovo?*

— Anche questa è una bugia Non ho polemizzato nè con vescovi, nè con sacerdoti Ho semplicemente ricordato alla popolazione di Matera, che per tre quarti vive come i trogloditi in grotte scavate nel sasso, senza finestre, senza luce, senz'aria, senza sole ho ricordato a questa popolazione, ripeto, che vescovi e sacerdoti sono sempre stati, per secoli, dalla parte di quelle classi dirigenti e di quei governi che hanno condannato e tuttora condannano una massa di donne e di uomini a vivere in queste condizioni inumane.

*— Qual'è la tua impressione sulla catena di delitti e di provocazioni che in questi ultimi giorni hanno così gravemente turbato lo svolgimento della battaglia elettorale nel sud?*

— Le nostre organizzazioni si impegnano a fondo perchè la lotta elettorale prosegua e si concluda, nel Nord come nel Sud, in modo tranquillo e pacifico. Non credo si possa dire lo stesso dei gruppi reazionari, dalla D.C. ai fascisti, i quali dimostrano ogni giorno più di voler provocare i lavoratori del Mezzogiorno e cercano con i soliti mezzi di seminare tra di loro paura e panico. Il risveglio democratico del Mezzogiorno è però così profondo e deciso che, se da un lato spiega ché i gruppi reazionari perdano la calma e tentino ogni mezzo per riprendere terreno, dall'altro lato ci assicura che nulla servirà a impedire, nel Mezzogiorno, lo schieramento democratico delle masse e il trionfo della democrazia

Questa mattina alle ore 9 a Roma al Teatro Adriano

### I° Congresso Nazionale del Fronte delle pubbliche amministrazioni

Presiederà

**l'on. Enrico Molè**

Aprirà i lavori

**l'on. Riccardo Lombardi**

**L'ingresso è libero: tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono invitati ad intervenire.**

# Il Congresso degli intellettuali italiani ha chiuso a Palazzo Strozzi i suoi lavori

*Le relazioni delle commissioni - "Guardiamoci senza sospetto e lavoreremo per un nuovo Risorgimento" ha detto Padre Placido - Le conclusioni di Sereni*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 3 — *Il congresso della cultura si è concluso questa sera a Palazzo Strozzi dopo due giorni di intenso lavoro. La giornata di ieri è stata tutta impostata alla necessità della ricerca e della precisazione dei problemi; quella di oggi è stata intensamente costruttiva. La dimostrazione si è avuta quando nella seduta plenaria del pomeriggio i vari relatori hanno illustrato le prospettive e le richieste indicate nel lavoro delle commissioni che si è svolto nella mattinata.*

### Cinema e urbanistica

*L'architetto Piccinato parla dei problemi dell'urbanistica. Sale poi alla tribuna il relatore del cinema Pietrangeli. Questi nella giornata precedente aveva divertito tutti i congressisti con la sua spiritosissima esposizione sulle deleterie azioni di molte autorità contro la cinematografia nazionale. Ha affermato quindi innanzitutto che se un giornalista areva detto di lui ieri sera «ogni assemblea ha il suo Giannini» l'offenderebbe ora deludere questa definizione maligna presentando una mozione con tutte le serissime richieste concordate dai partecipanti alla sua commissione. E' cominciata con la enumerazione dei problemi che tragliano presentemente i vari settori della cultura nazionale ed ai quali possiamo solo brevemente accennare in questa cronaca affrettata. Pietrangeli pone fra l'altro l'esigenza di un sottosegretario per lo spettacolo alle dipendenze della Presidenza del Consiglio.*

*Lele D'Amico dissenta da Pietrangeli sull'attribuzione del settore dello spettacolo alla Presidenza del Consiglio, sostenendo che in questo modo i problemi artistici e culturali verrebbero a dipendere dall'organo ministeriale più politico. Propone quindi che tale sottosegretariato venga compreso nel Ministero della Pubblica Istruzione mentre Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano, sostiene che si debba creare un commissariato e non un sottosegretariato da attribuire però al Ministero della P. I.*

### Il problema della scuola

*Seguono le altre relazioni. Quella di Ranuccio Bianchi Bandinelli, sulle arti figurative, pone l'accento sul bisogno di far conoscere l'arte moderna; quella di Aldo Capitini, sulle scienze storiche e culturali religiose, espone il dibattito svoltosi nel corso dei lavori come sviluppo alla tesi sostenuta ieri dal prof. Pettazzoni: combattere la confusione fra cattolicesimo e religione e la indifferenza italiana per questi problemi con la diffusione dello studio delle varie religioni a cominciare dalle scuole medie.*

*Segue l'architetto La Padula sul problema della casa, mentre il professor Rienzi, per la commissione di scienze tecniche, indica nell'intervento statale l'unica possibilità di aiuto all'indagine scientifica e tecnica. Per la scuola il prof. Petronio afferma che non si è potuto arrivare ad una mozione unica conclusiva. Affermazioni sulla libertà della scuola e sul miglioramento degli istituti bibliografici come sulle iniziative per la cultura popolare sono stati unanimi, ma i problemi erano vari e non si poteva dare un testo indicativo per tutti. La commissione si è trovata però altrettanto unanime nel riconoscere che il problema della scuola non è un problema tecnico ma un problema sociale e politico.*

### Padre Placido

*Ultimo relatore è Giacomo De Benedetti, per la commissione di lettere, giornalismo ed editoria, che espone oltre ai vari problemi riguardanti gli scrittori, anche un piano di un organo settimanale di stampa che sotto gli auspici della Alleanza lavori per i compiti che questa si prefigge nel promuovere ed approfondire i valori di una cultura nazionale e moderna. Non possiamo però chiudere queste note senza ricordare che l'applauso più caloroso e prolungato è spettato a Padre Placido da Parullo quando all'inizio di questa seduta conclusiva ha preso la parola per dare il suo saluto al Congresso della Cultura italiana «Io sono venuto qui — ha detto — come giornalista e come osservatore. Devo affermare che sono stato come Daniele nella fossa dei leoni. Nessuno mi ha toccato». «Io vedo tutti gli uomini come fratelli — ha detto il cappuccino — e sono per un umanesimo integrale per un umanesimo di bontà e di fratellanza come quello che San Francesco portò fra gli uomini Potremo così lavorare per fare un nuovo Risorgimento A cento anni di distanza dal '48 facciamolo più bello dell'altro. Non guardiamoci con sospetto Guardiamoci con fiducia e*

MICHELE RAGO

(Continua in 4.a pag., 4.a colonna)

INIZIATIVE DELLE AVANGUARDIE GARIBALDINE

### Cinquemila giovani costruiranno la strada Spoleto - Ancaiano

PERUGIA, 3 — Oggi, in occasione del Congresso delle «Avanzuardie Garibaldine» dell'Umbria e delle Marche, avranno inizio i lavori per la costruzione della strada Spoleto-Ancaiano.

La costruzione della strada, che soddisfera un'annosa esigenza della popolazione della cittadina di Ancaiano, sarà la prima grande iniziativa nazionale delle «Avanzuardie Garibaldine»: a partire dal 1. maggio infatti oltre 5 000 giovani di ogni parte d'Italia affluiranno sul luogo e realizzeranno un'unita concreta ed operante della Gioventu Italiana.

### Scelba e il Vaticano alla caccia di un libro

**Questo è «I DOCUMENTI SEGRETI DELLA DIPLOMAZIA VATICANA» che accusano la S. Sede.**

**Leggere in Terza Pagina**

**i passi su «LE MANOVRE DELLA SEGRETERIA DI STATO PER ROMPERE L'UNITA' DEL TRIPARTITO».**

UNA RICHIESTA DELLA C.G.I.L.

### Un premio straordinario per agenti di P. S. e carabinieri

In seguito a lettere e memoriali ricevuti da numerosi agenti di P. S. e carabinieri di varie province d'Italia, la C.G.I.L. si è resa interprete delle loro umanimi rivendicazioni presso il Ministero degli Interni, chiedendo una serie di miglioramenti economici e morali in favore degli agenti di P. S. e dei carabinieri.

Fra l'altro la C.G.I.L. ha chiesto che venga determinato il compenso dovuto per le ore straordinarie, notturne e festive. Il riconoscimento del diritto di 24 ore consecutive di riposo

Inoltre, in considerazione del grande sforzo chiesto agli agenti di P. S. ed ai carabinieri durante il periodo elettorale, la C.G.I.L. ha chiesto che venga concesso un congruo premio straordinario agli agenti e ai carabinieri, ai funzionari ed agli ufficiali.

UNA DENUNCIA ALLA CAMERA DEGLI S.U.

# Marshall all'arrembaggio delle industrie italiane

*Il deputato italo-americano Marcantonio documenta il prezzo che l'Italia ha pagato per gli "aiuti"*

NEW YORK, 3. — *In un discorso alla Camera dei Rappresentanti durante il dibattito sul progetto di legge di «assistenza agli Stati stranieri», Vito Marcantonio, membro del Partito del Lavoro, ha dichiarato che il capitale finanziario americano consolida il suo controllo sulla industria italiana e che il popolo italiano paga sia politicamente che economicamente l'«assistenza» americana.*

*Il Dipartimento di Stato afferma, ha detto Marcantonio, che l'assistenza degli Stati Uniti all'Italia, nel periodo che va dallo sbarco in Sicilia alla fine del 1947, ammonta complessivamente ad 1.720.000.000 di dollari. Tuttavia, su tale somma circa 375.000.000 di dollari rappresentano l'assistenza fornita dagli Stati Uniti all'Italia attraverso l'UNRRA, mentre il resto si compone di crediti aperti in America che l'Italia deve rimborsare e che sono garantiti da ipoteche sulle navi, assicurazioni, ecc. «Questi negoziati hanno avuto per effetto di arricchire le grandi Banche e i gruppi americani e, in misura minima, i monopoli italiani. Sono i contribuenti americani ed il popolo italiano ad essere stati spogliati».*

*Ricordiamo che De Gasperi ha allontanato socialisti e comunisti dal governo italiano il 30 maggio 1947 (giorno in cui la missione finanziaria italiana presieduta da Lombardo arrivava negli Stati Uniti per ottenere la concessione di aiuti), Marcantonio ha detto: «Tale era il prezzo politico dell'assistenza americana. Successivamente si costrinse il popolo italiano a pagare un prezzo economico. La missione italiana dovette condurre trattative non soltanto con i rappresentanti del Governo americano ma anche con i circoli finanziari privati. Furono invitati alle trattative con la missio-*